Anno XXXII — Mercoledì 25 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 123

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Salviamo la patria e le istituzioni

L'illustre senatore Jacini nella Inchiesta Agraria eseguita per legge del Parlamento Italiano (15 marzo 1877) circa alle nostre campagne scriveva: «Il rifiorimento dell'Italia agricola è un'impresa poco meno importante di ciò che era la creazione di un'Italia politica, una ed indipendente.»

Auree parole; eppure ben pochi le ricorderanno fra coloro che dovrebbero averle sempre nella mente. Chi mai fra i nostri onorevoli pensa più all'inchiesta Jacini ?.. Ma se si sentisse il sacrosanto dovere di occuparsi innanzi tutto dei veri e grandi interessi dei mandanti, l'inchiesta Jacini dovrebbe essere oggetto di studio costante da parte loro.

Pur troppo, fra quelli che vanno a sedere sugli scanni di Montecitorio, son pochi, troppo pochi, informati agli alti e chiari doveri di un deputato.

Fa poco onore a quegli uomini mandati per il bene della cosa pubblica, l'ignorare o il voler ignorare che la nostra nazione è sopratutto agricola, e che dalla agricoltura, più che da altro, dipende l'esistenza sua onesta, e che dall'agricoltura può solo ritrarre le forze vitali e lo sviluppo economico.

Un paese, i cui prodotti sono scarsi, avrà scarse le industrie ed i commerci, e non potrà neanche dirsi mai indipendente finchè sia povero. I bisognosi sono sempre deboli ed in balia dei più forti.

L'Italia meridionale ha dimostrato recentemente la verità di questi asserti. Ella è povera, bisognosa, mancante di tutto, perchè la sua agricoltura è barbara, primitiva e non ha fatto nè fa progressi di sorta.

Se non può sottrarsi da tante miserie quella vasta e splendida parte d'Italia, ciò dipende dall'ignoranza in alto come in basso.

Quelle belle regioni, se si trovassero in condizioni altre di civiltà e di progresso, non avrebbero dato il triste spettacolo delle recenti rivolte vandaliche. Ivi fuvvi proprio qualche cosa di bestiale. La miseria grandissima, la fame offrì buon pretesto ai sobillatori per far vedere al mondo il grado civile di quelle popolazioni.

Si potrà opporre che anche una grande città settentrionale insorse maledettamente benchè non vi fosse nè fame nè ozio. Ciò è vero, ma fu l'unico effetto di un gran lavoro permesso ai partiti sovversivi di tutte le tinte.

Milano, poichè ci accade di parlarne, è fra le città d'Italia dove più si lavora e dove si accumulano più capitali. La ragione prima di tutto ciò sta in questo, che Milano siede in una vasta pianura dove l'agricoltura è progredita più che in nessun altro angolo del nostro bel paese, e quindi alla terra deve la capitale lombarda la sua originaria prosperità industriale e commerciale.

Attraversando la bassa Italia, un occhio esercitato, anche da un treno diretto, giunge a formarsi un concetto della decadenza dell'agricoltura in quella parte di terra italiana.

Quegli che se ne intende, arriva altresì a percepire che i contadini sono laboriosi, che anzi per ignoranza compiono certi lavori con fatica immensa ed inutile, che procurano di porre a coltura ogni angolo di terra, ma con la sola norma direttiva dell'empirismo, ignari essi come i loro padroni delle pratiche illuminate del progresso scientifico, sono destinati ad affaticare sempre più, non per andare avanti, ma per retrocedere. Ne è una prova evidentissima di ciò che la media del prodotto frumentario, va diminuendo, mentre in altre ragioni dell'alta Italia aumenta.

Scarsissimo e pessimamente tenuto è il bestiame; scarsissime o quasi nulle le concimazioni; la granicoltura compensa sempre meno.

La terra è isterilita, ed il povero contadino, solo, innanzi a questa condizione sempre più grave, non sa cosa fare.

La predizione dell'illustre professore di Giessen si va avverando ora nell'Italia meridionale. E' semplicemente una questione di *anidride fosforica* che può far cambiar faccia ad una regione come ad uno Stato, ad un continente, a tutto il mondo.

I più recenti progressi della chimica però hanno sciolto questo problema vitale, ma tutto dipende dall'averne conoscenza ed approfittarne.

In ciò la nostra Provincia non è seconda a nessun'altra, poichè l'uso dei concimi chimici si va ognora più estendendo ed in proporzioni grandiose. I quintali di perfosfati e fosfati che vanno annualmente nella terra in Friuli, si contano ormai a migliaia e migliaia. E per ciò il Friuli ha raddoppiato e più il proprio bestiame aumentandone notevolmente i singoli valori di esso.

Quando le piante hanno fame, anche l'uomo soffre l'appetito.

Se le piante cessassero di vivere per mancanza d'alimenti nella terra, anche l'uomo deve morire di fame. Ma prima di lasciar la pelle, esso vuol fare qualche lotta; la fame fa risorgere in lui la bestialità cui solo il benessere e l'educazione buona tiene repressa.

Ed eccone le rivoluzioni selvaggie, lo sfogo di odii repressi, l'ascolto a tutte le perfidie, specie quando si faccia brillare alle plebi il miraggio di sdraiarsi in ozio dove sono stati i ricchi, e di riempiere l'epa di tutto quello che ai signori servì di pasto.

L'Italia è fatta, ma mancano gl'italiani. Chi mai li farà ?... Eppure bisognerebbe affrettare ad inaugurare una politica di riforme ed economie a sollievo della nazione, imperciocchè l'avvenire della Monarchia dipende dalla prontezza con cui queste riforme saranno adottate.

Salviamo la Patria, senza preoccupazioni per meschini interessi di Provincia o di Regione od anche di qualche paesucolo come si è fatto fin qui.

Facciamo grandi economie sacrificando ambizioncelle indegne, comodità ridicole; abbandoniamo a sè stessi tutti gli scribacchini e i poetastri, ed agiscano gli uomini pratici, positivi e di larghe vedute.

Tutti s'informino al principio: *Salus pubblica suprema lex esto.* E la salute pubblica non sta nel rovesciamento delle attuali istituzioni come vorrebbero far credere gl'illusi o coloro che hanno ambizioni esclusivamente personali.

Quanta ipocrisia politica anche negli odierni demagoghi !....

M. P. C.

Esposizione generale italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 23 maggio 1898.

Nel compiere un dovere di cortesia e di riconoscenza, parlandovi cioè dell'inaugurazione di qualche chiosco e di qualche ristorante, cui gentilmente fu invitata *la stampa*, intendo pure far cosa gradita ai vostri concittadini non solo, ma a tutti i friulani che intendessero visitare questa nostra tranquilla Torino e la riuscitissima Esposizione, indicando ad essi i più meritevoli sia per ubicazione come per trattamento ed onestà nei prezzi.

E per incominciare subito e bene descriverò il Chiosco della ditta Michele Talmone che forma l'ammirazione di tutti i visitatori per la sua architettura in stile moresco e vecchio arabo, colle decorazioni a vivaci colori, colla sua cupola ed un alto minareto.

A destra della facciata si ammira un grande quadro ad olio di 40 mq. di superficie, davvero splendido, nel quale l'artista Sommati riprodusse l'elegante marca di fabbrica del gustoso ed eccellente cioccolato delle Piramidi.

Il bellissimo chiosco, nel quale è libera l'entrata, sorge in mezzo a graziose aiuole, a palmizi ed altre piante orientali, su uno dei viali principali verso il Po, vicino al Borgo e Castello Medioevale, e più precisamente di fronte all'edificio destinato all'arte della seta.

Nell'interno si trova il banco per la degustazione del cioccolato delle piramidi in bevanda, preparato con macchina istantanea, capace di dare in due minuti venticinque tazze di un eccellentissimo cioccolato caldo e fluidissimo tanto da garantire l'assenza totale di quella fecola che lo rende denso e poco digestivo.

E così vi è modo di fare al mattino una piccola colazione ma sostanziosa, da poter permettere di arrivare all'ora del pranzo senza languore di sorta !... poichè il cioccolato delle Piramidi nel chiosco Talmone viene pure servito ad appositi tavolini, da graziose *vendeuses* simpaticissime

Sempre nell'interno a destra, su altri eleganti banchi sono in vendita a prezzi — si può dire — di campione, davvero onestissimi, tutte le ormai note e gustate specialità della Ditta Talmone, come gianduiotti, i *dessert de reine*, le *bouche de dame*, il cioccolato delle Piramidi in pane, il torrone al cioccolato, ecc. racchiusi in elegantissime scatole; fra cui degna di speciale menzione, un modello dell'originalissimo chiosco, che più sopra ho descritto riprodotto fedelmente e ridotto, si capisce, a *minimi termini* ripieno di cioccolattini in carta policroma, si da formare un indovinatissimo e più bel ricordo dell'attuale Esposizione.

In fondo al chiosco, voltando nell'interno a sinistra stanno poi le macchine recentissime per la fabbricazione e lavorazione, cui assiste il visitatore, del cioccolato « *Gianduja* » in pane, in foglia ecc. macchine poste in moto da uno speciale motore elettrico della Società officine di Savigliano.

Nel vestibolo poi, per mezzo di una comoda scala a chiocciola, si accede al piano superiore ove trovasi un grande ed elegantissimo salone, adorno di interessanti foto-cromie dell'Egitto, e disposti tutto all'ingiro tavolini e sedie per il pubblico.

Più sopra ancora e salendo nell'interno della torre, si arriva ad un ampio terrazzo che il sig Talmone ha posto gentilmente a disposizione della stampa e dei signori dilettanti fotografi, da dove si gode uno splendido panorama dei circostanti colli e della sottostante Esposizione.

All'inagurazione, fecero splendidamente gli onori di casa i fratelli Gustavo e Michele Talmone, due veri gentiluomini, che fornirono premurosamente ai rappresentanti della stampa le più ampie spiegazioni intorno alla fabbricazione del cioccolato

Per una buona colazione o merenda, visitare dunque il chiosco della fabbrica di cioccolato Michele Talmone.

—

Fra i ristoranti più degni di nota, inaugurati in questi ultimi giorni, con pranzo sontuosissimo e sempre con invito alla *Stampa*, sono:

Il grande ristorante e *Birraria Molinari* esercito dal signor Molinari, con ottimo servizio, posto sotto il porticato a sinistra della fronte Tripla, all'ingresso della galleria del lavoro ed a destra del piazzale delle fontane luminose.

Il ristorante e Birraria dell'Esposizione esercito dai signori Mussa-Picena e Casalegno posto in elegante padiglione ben chiaro ed arieggiato, in mezzo ad eleganti aiuole di fianco all'edifizio destinato all'arte della seta e di fronte all'acquario, sopra un'elevazione di terreno a destra del viale principale ove trovasi il chiosco Talmone

La cucina è eccellente, i vini prelibati, il servizio pronto ed accurato con prezzi modicissimi tanto alla carta, come a prezzo fisso.

La cantina del Ciabot di Gianduja del sig. *Granero* in una pittoresca casa di campagna ed annesso podere rustico, costrutti appositamente in stile piemontese con relative suppellettili.

La cucina è alla casalinga modesta ma eccellente, il vino piemontese e di ottima qualità, il servizio accurato ed eseguito da giovani garzoni vestiti coll'abito tradizionale di Gianduja.

Il pubblico vi accorre numerosissimo, attratto dall'originalità del caseggiato e dalla modicità dei prezzi.

Il Ciabot di Gianduja è sito in una parte del Parco del Valentino — ben inteso sempre nell'interno dell'Esposizione — la più salubre e la più pittoresca, vicino al Borgo e Castello Medioevale di seguito alla galleria degli specchi, dietro il Chiosco Talmone.

In tutti questi ristoranti più sopra menzionati, come in molti altri e nella sala di degustazione, viene servita in eleganti *chop e tazze dipinte, l'eccellente birra Bosio e Caratsch,* che è fabbricata nel grandioso stabilimento sul Corso Principe Oddone N. 81 dal conosciutissimo *brasseur tedesco sig. Weill.*

L'importante casa Bosio e Caratsch è la prima d'Italia, per la fabbricazione della birra uso Monaco e di conserva ed ha uno smercio immenso.

Ieri infine se ne inaugurò uno nuovo, che modestamente si intitola *Salumeria e Birraria Torinese,* esercito dalla Ditta Agostino Girardi di Torino con grande negozio in Via Mazzini 37.

Il pranzo ad onor del vero fece contrasto col titolo dell'esercizio, perchè fu servito inappuntabilmente e sontuosamente con grande soddisfazione dei numerosi commensali, fra cui molti giornalisti, gli ispettori dell'Esposizione ing. Coscia, ing. Porta e prof. Tommasini della Divisione Ministero Industria ed Agricoltura.

Per dovere di cronista, mi sento in obbligo di dire una parola di lode al proprietario, alla Ditta Ezio Silvestri produttore del rinomato vino Chianti servito al pranzo; ed alla spettabile Ditta *Tosi Rizzoli* di Parma per i generi in conserva, fra gli altri assai gustati *gli alici in salsa piccante* davvero eccellenti.

Questa birraria è indicatissima per colazioni alla forchetta e per i prezzi oltre ogni dire modicissimi; il locale occupa una buona parte di quello che fu il piano caricatore dell'Esposizione, che cioè sorge all'altezza dell'Ottagono delle Ceramiche, presso il Corso Massimo d'Azeglio, là dove sono la Mostra dell'Ordine di Malta e la Carceraria.

I funerali di Gladstone

Come è noto, il Parlamento inglese ha approvato la mozione per redigere un indirizzo alla regina Vittoria, chiedente che Gladstone sia sepolto a Westminster.

La corona naturalmente non opporrà obbiezioni a questa domanda; ma si temevano opposizioni da parte della famiglia dell'illustre uomo di Stato defunto. Ma pare che anche la famiglia del Gladstone permetterà che il corpo di lui sia sepolto a Westminster.

Si ritiene quindi che i funerali nazionali si faranno a Londra dopo un servizio religioso che si celebrerà nella chiesa di Hawarden.

In quella parte della chiesa di Westminster, destinata alle sepolture dei grandi uomini di Stato inglesi, v'è un posto vacante presso alle tombe del primo William Pitt, conte di Chatam, di lord Palmerston, di sir Roberto Peel, di lord Beaconsfield. Là sarà sepolto Gladstone.

Questi sepolcri hanno rispettivamente le seguenti iscrizioni:

1. Eretto dal re e dal Parlamento in testimonianza delle virtù e dell'ingegno di William Pitt, conte di Chatam, sotto la cui amministrazione, durante i regni di Giorgio II e di Giorgio III, la Gran Brettagna fu innalzata ad una gloria e a una prosperità sconosciute da tutte le età precedenti.

2° Eretto per ordine del Parlamento al visconte Palmerston in testimonianza dell'ammirazione e dell'affezione pubblica e della grave perdita che la nazione ha subito con la sua morte.

3° Roberto Peel, nato il 5 febbraio 1788, morto il 2 luglio 1850.

4° Innalzato dal Parlamento a Beniamino Disraely, conte di Beaconsfield, cavaliere della Giarrettiera, due volte primo ministro, nato nel 1804, morto nel 1881.

Il dazio consumo

Il Ministero annuncierà subito un progetto di legge per abolire il dazio consumo sui generi alimentari di prima necessità; quest'esperimento dovrebbe condurre poi gradatamente alla totale abolizione del dazio consumo.

Gli italiani in Svizzera

Bellinzona, 23. — Ieri è partito un treno speciale recante 160 italiani profughi (fra cui molte persone distinte) a destinazione di Zurigo e della Svizzera francese.

Esse erano accompagnate da Greulich segretario svizzero degli operai e dal dott. Karpeles, delegato della *Arbeiter Union*, i quali pagarono le spese del viaggio e provvederanno lavoro ai disoccupati.

Gli italiani arrivati a Lucerna furono ricoverati in un pubblico edifizio e vennero nutriti in diverse osterie italiane.

Si ha da San Gallo che l'assemblea convocata dalla Società Grütli, socialista, e dall'Unione operaia, votò una risoluzione colla quale dichiara che la consegna degli operai italiani a Chiasso alle autorità italiane costituisce una violazione dei diritti e dei trattati esistenti e protesta contro tale misura, domandando la soppressione della polizia politica. All'assemblea assistevano 2000 persone.

La morte di un arciduca austriaco

Ieri mattina alle 10 è morto a Vienna l'arciduca Lepoldo.

Era nato a Milano il 6 giugno 1823 ed era figlio dell'ex vicere arciduca Ranieri e della principessa Elisabetta di Savoja - Carignano, sorella di Carlo Alberto.

Lo «statu quo» in Africa

Roma, 24. — La *Corrispondenza Politica* informa che il Negus consente al riconoscimento dello *statu quo* territoriale presente contro alcune concessioni commerciali.

La morte del ministro Brin

Roma, 24. — Questa mattina alle ore 10 è morto l'on. *Benedetto Brin*, deputato del I. Collegio di Torino, ministro della marina.

Al momento della morte erano presenti l'on. di Rudinì e l'on. Bettolo.

Il male si era aggravato improvvisamente durante la notte; alle 5 di stamane venne chiamato in fretta il parroco dei Santi Apostoli: l'illustre infermo ricevette i sacramenti. L'agonia fu lunga e penosa. Brin morì per paralisi cardiaca.

Cinque minuti dopo la morte, arrivò il Re, ricevuto dalla signora Pelloux, e baciò la salma piangendo.

L'impressione a Roma, per la inattesa catastrofe, è piuttosto viva. Al Ministero della marina è stata issata la bandiera a mezz'asta.

—

Il Re seppe soltanto stamane alle 9 del grave stato di salute di Brin. Mandò immediatamente il generale Avogadro a prendere informazioni. All'Avogadro si disse che il ministro era agonizzante ed egli accorse ad avvertirne il Re.

Il Re uscì immediatamente dal Quirinale; ma arrivò pochi minuti dopo la morte. Fu ricevuto dall'on. Bettòlo, che gli annunciò che Brin era spirato allora.

S. M. volle vederne la salma. Era vivamente commosso. Entrato nella camera, s'avanzò verso il letto esclamando: *povero amico mio!* e, curvatosi sopra il corpo del defunto, lo baciò sulla fronte.

In quel momento il Re piangeva. E tutti erano commossi.

Il Re strinse la mano alla vedova e e alle figliole, che erano mute pel dolore: fu un momento pietosissimo.

Il portone del palazzo Odescalchi, dov'è l'abitazione del defunto, e il portone del Ministero della marina sono chiusi.

—

Con *Benedetto Brin* l'Italia perde il più insigne ingegnere navale ch'essa abbia avuto in questi tempi. Crediamo anzi che non sia spavalderia l'affermare che nessun altro Stato possedeva un ingegnere navale della capacità di *Benedetto Brin.*

L'illustre uomo ieri decesso nacque a Torino nel 1833 da modesta famiglia: dicesi che suo padre fosse custode del Teatro Regio.

—

Brin entrò alla Camera nel 1876 come deputato del secondo collegio di Livorno.

Dal 1882 è deputato del I collegio di Torino.

Fu ministro della marina quattro volte: con Depretis dal 25 marzo 1876 al 24 marzo 1878; con Cairoli dal 24 ottobre al 19 dicembre 1878; con Depretis e poi con Crispi, dal 30 marzo 1884 al 9 febbraio 1891; e da ultimo, con Di Rudinì, era ministro dal 10 marzo 1896. Fu ministro degli esteri con Giolitti dal 16 maggio 1892 al 28 novembre 1893; e in questo frattempo resse interinalmente il dicastero della marina per la morte di Pacoret de Saint-Bon, dal 27 novembre all'8 dicembre 1893.

—

I funerali avranno luogo domani, 26, a spese dello Stato.

—

Il Re, con decreto odierno, affidò l'*interim* del ministero della marina al ministro della guerra generale San Marzano.

Un pensiero di Crispi su Gladstone

Roma, 23. — L'on. Francesco Crispi ha spedito al *Morning Leader* di Londra il seguente pensiero su Gladstone:

« In tutta Italia si risente con dolore la morte di Guglielmo Gladstone. Per più di mezzo secolo di vita politica egli fu apostolo della umanità e inalzò sempre la sua voce generosa, autorevole in favore dei popoli oppressi dalla tirranide.

La Bulgaria, l'Armenia, la Grecia ebbero in lui uno strenuo difensore. Noi italiani non dobbiamo dimenticare che Gladstone e Mazzini resero popolare in tutta l'Inghilterra la causa della libertà e dell'unità d'Italia. Sia pace all'anima sua diletta. »

LA SITUAZIONE INTERNA

L'arresto del noto don Albertario

Milano 24. — Oggi a Filghera, nella provincia di Pavia, per ordine del generale Bava, fu arrestato Don Albertario (direttore del soppresso *Osservatore Cattolico*).

Il Papa e il Cardinale Ferrari

Leone XIII ha scritto una lettera a S. E. il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

Il Papa deplora i tumulti che funestarono l'Italia, e si duole che i nemici della Chiesa colgano quest'occasione per sfogare il loro odio con insinuazioni contro la S. Sede, fingendo di ignorare che non è contro i cattolici che si debbono ricercare i promotori delle civili sommossè.

Sua Santità avrebbe desiderato che il cardinale Ferrari avesse potuto trovarsi, durante il doloroso frangente, nella sua diletta Milano, *conciliatore di pace e apportatore di conforto*, ma non perciò sono meno biasimevoli gli attacchi ingiusti, cui la sua persona è fatta oggetto, volendo in essa colpire il principio che egli rappresenta, e cioè quello di mantenere, sulle orme di Sant'Ambrogio e di San Carlo, stretto alla Sede apostolica, il gregge che gli fu affidato.

La commedia Pescetti

Si afferma che Biancheri, discorrendo con Soci, lo abbia pregato di invitare Pescetti a fare cessare una situazione penosa per tutti, non lieta per lui.

La *Tribuna* ha un telegramma da Firenze che dice che il mandatò di cattura è stato revocato ed è imminente l'invio della domanda di autorizzazione a procedere, alla cui compilazione attende alacremente l'avvocato fiscale Ricci.

SPAGNA E STATI UNITI

Un incrociatore spagnuolo catturato

Washington 24. — Il *New York Journal* ha da Keywest che un incrociatore spagnuolo fu catturato al sud dell'isola di Cuba dalla nave degli Stati Uniti *Magrone*, armata in modo da tagliare i cavi sottomarini.

Cubani e americani

Londra 24. — Un dispaccio da New-York al *Globe* dice: La spedizione partita da Tampa venerdì si compone di vagabondi. La Giunta degli insorti cubani autorizzò il suo delegato a informare gli Stati Uniti che gli insorti accetterebbero l'autonomia, ma resisterebbero all'invasione di Cuba se gli Stati Uniti non si impegnano a sgombrare da Cuba dopo finita la guerra.

Vienna, 24. — La *Neue Freie Presse* ha da Londra:

Il vice-presidente della repubblica cubana, Copote, è arrivato a Giammaica. Egli andrà a Washington, per recare l'intimazione che gli Stati Uniti debbono abbandonare Cuba subito dopo la guerra.

La squadra spagnuola non parte

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Gibilterra: La partenza della squadra da Cadice fu ritardata.

Grosse vincite al lotto per i fatti di Milano

Mantova, 23. — I dolorosi fatti di Milano hanno acceso le fantasie popolari; ed il popolino è subito corso alla cabala del lotto.

Chi non vedeva che il 7 era predestinato poichè indicava il giorno in cui incominciarono i fatti?

Chi non sapeva che il numero 11 spiccava sulla ruota della fortuna come quello che segnava il giorno della rivolta?

D'altra parte la cabala alla voce: *sangue sparso per le vie*, dava il numero 18, ed i *fatti gravi* la cabala stessa traduceva col numero 90.

Ecco dunque una quaterna infallibile 7, 11, 18, 90, sulla ruota di Milano. I numeri uscirono tutti, e le vincite furono numerose.

Un banco del lotto pagò 30000 lire; un altro 24000; un terzo altre 30000; un quarto 35000, e un quinto 20000: in totale 139000 lire di vincite, fatte da povera gente.

Ma il caso più fortunato toccò ad un povero sarto, certo Vagliani.

Sabato mattina, passando per via Cicogna, si fermò dinanzi al Banco Lotto N. 200.

Nella vetrina erano esposti, come si usa tutti i sabati, parecchi *storni*. Il Vagliani gettò gli occhi sopra quei biglietti ed uno gli fece un effetto sorprendente.

Portava i quattro numeri fatali: 7, 11, 18, 90. Questi numeri erano penetrati nella mente del sarto e non potè abbandonarli.

Si avvicinò alla vetrina, esaminò lo storno. Ma, ahimè; quale delusione! Il biglietto costava due lire, mentre tutta la sostanza del Vagliani consisteva in lire 1.65.

Che fare? Vincere la tentazione del giuoco era cosa più forte della sua volontà. Corse da un amico; si fece prestare i 35 centesimi che gli mancavano, ritornò nel botteghino; il biglietto c'era ancora. Tirò un gran sospiro di soddisfazione, lo comprò, e ieri mattina, quando con ansia mandò a prendere la *Provincia* e vide ch'erano usciti tutti i quattro numeri, poco mancò non impazzisse dalla gioia.

Il fortunato scontrino portava le seguenti *poste*: centesimi 12 sull'ambo, vincita lire 5, centesimi 22 sul terno, 248,75, e lire 1.66 sulla quaterna, vincita lire 100,565; il tutto netto da qualunque tassa.

La complessiva somma di oltre centomila lire sarà fra breve consegnata al Vagliani.

Cronaca Provinciale

DA FIUME DI PORDENONE

Un fanciullo caduto in acqua e salvato da un coraggioso operajo

Scrivono in data 23:

Ieri nelle ore pomeridiane stavano giuocando alcuni fanciulli sulla sponda del largo e profondo canale di alimentazione delle turbine dello stabilimento della ditta Amman quando improvvisamente cadde nell'acqua il ragazzo Azzano Umberto di circa 10 anni. Dal punto della caduta al ponte dalle paratoie corrono pochi metri, ed il fanciullo stretto dai vortici dell'acqua si sommerse e passò sotto il riparo senza farsi alcun male; sarebbe però certo annegato se le grida dei compagni non fossero riuscite a richiamare l'attenzione di qualche persona esperta nel nuoto.

Dal personale dell'officina dello stabilimento furono udite le grida di soccorso, e con uno slancio veramente encomiabile, il giovane fabbro Francesco Gregoris si slanciò fuori da una finestra, corse per circa 50 metri sull'argine del fiume, e poscia vestito come era, si gettò nel canale, ed era proprio tempo, perchè al povero fanciullo mancavano pochi secondi per essere perduto; afferratolo con qualche difficoltà, fra il plauso degli accorsi, il coraggioso portò alla riva il pericolante in uno stato da far pietà.

Al fanciullo vennero tosto prodigate le cure necessarie, e poco tempo dopo lo si ebbe salvo.

Al modesto ed altrettanto coraggioso operaio Gregoris, che non curante del pericolo compiva una azione generosa mando un plauso sincero, certo che la famiglia Azzano conserverà per esso una indimenticabile gratitudine.

Un lutto

Domenica una grave sventura colpiva l'egregio dott. Tullo Patrignani, medico condotto. Era padre di un unico e grazioso bambino — del suo *Bruno* — e a 17 mesi se lo vide rapire in brevi giorni da malattia fatale. Esso formava per lui il più dolce conforto della vita, perchè vi aveva riposti i più belli affetti del cuore, le più lusinghiere speranze.

Povero Tullo! chi ti vide immerso nel dolore, che tanta sventura t'ha portato, sa comprendere quante siano le sofferenze dell'animo tuo, di già aperto a l'affetto a l'amore di padre.

Pur troppo in questa sciagura anche l'esperienza della vita, che ti fornì la professione, a nulla ti può giovare, perchè il dolore è tutto proprio e non può essere lenito dall'esempio delle sventure altrui.

Però fatti animo in pensando alla desolata tua consorte, all'afflitta madre tua. Ad esse ora rivolgi i tuoi affetti, e con l'esempio tuo apprendano esse il modo di sopportare rassegnate l'inesorabile fato.

Spilimbergo, 24 maggio 1898.

Gli amici

La solennità patriottica al Passo della Morte

(Nostra corrispondenza)

Forni di Sotto, 23 maggio 1898.

I preparativi

La giornata di ieri resterà per lungo corso di anni ricordata da quanti a Forni di Sotto convennero per la commemorazione della difesa del Passo della Morte, e da coloro che lassù abitano.

Tutto contribuì acchè la festa riuscisse quale veramente essa fu; — l'aria balsamica dei monti, lo splendidissimo sole, il fresco verde primaverile, i prati cosparsi di milioni di fiori e persino lo scrosciar del Tagliamento nella gola rinserrato e costretto a martoriare e sponde e massi che incontra nel suo cammino; — tutto insomma concorse a rendere più bello il dì, più commovente la commemorazione.

Sino dall'alba gli artiglieri Fornesi facevano al tuono dei loro mortai, rispondere la eco delle alte montagne; mentre il paese si vestiva a festa imbandierandosi.

Il solerte Comitato, in uno a volenterosi cittadini, aveva murato all'orrido *Passo della Morte* una lapide che scoprir si doveva, rammentante ai posteri la resistenza dei Fornesi e Cadorini avvenuta al Passo della Morte nel 24 maggio 1848.

Le epigrafi

Eccovi l'epigrafe della lapide:

Su questa roccia
il 24 Maggio 1848
Cento intrepidi Fornesi e Cadorini
con rovina di tronchi e massi
Mille armati austriaci respinsero.
Quindi nei secoli questo varco nomando
Passo della Morte
alla folle prepotenza straniera
monito
nel 50° anniversario

Altre epigrafi sugli archi di verzura elevati presso la lapide ed all'entrata del paese nel lato Nord-Ovest.

Agnese Gio. Batta e Antoniutti Carlo
il 24 Maggio 1848
Al Passo della Morte caduti
sotto il piombo austriaco
mostrarono alla storia
che non fu solo Sparta madre d'eroi
serenamente morenti
nelle Termopili della Patria

Altra

Il 24 Maggio 1848
Questo passo che Calvi nomò « Della Morte »
All'invasione austriaca contesero
Fornesi e Cadorini
Sacrando col sangue dei caduti
questa estrema terra d'Italia
Nel 50° anniversario i Fornesi posero.

Altra

Il 24 Maggio 1848
Fornesi e Cadorini
la propria difesa
più che all'armi ai sassi fidando
il Passo della Morte
l'invasione austriaca respinsero
rinnovando le glorie di Balilla.

Altra

Forni e Cadore
fidi alleati
nell'ore trepidanti della battaglia
condividone
le ore del tripudio.

ed altre molte che per brevità si omettono.

Le rappresentanze
L'andata
al luogo della commemorazione

Alle ore 8 ant. il Comitato, parecchi invitati e gli alunni delle scuole, mossero incontro al Comitato di Forni di Sopra ed a quella scolaresca; mentre altre persone del Comitato stesso attendevano le associazioni che arrivar doveano dalla parte di Ampezzo.

Alle 9 da Tolmezzo arrivarono la rappresentanza della Società Operaia con bandiera, la Società del tiro a segno con bandiera, e la rappresentanza della Società operaia di Prato Carnico pure con bandiera, e tutte unite con la banda di Tolmezzo in testa facevano l'ingresso in paese.

Il Cadore era pure rappresentato dalla Società operaia di Auronzo e Società Cooperativa di Pelos; una e l'altra alla lor volta rappresentate dal sig. Emilio Piazza di Pelos.

Anche la Società operaia di Forni di Sopra intervenne colla bandiera.

Alle 10 e mezza giunsero le scolaresche ed i veterani (circa una trentina, fra i quali due vestivano la leggendaria camica rossa ed avevano le medaglie commemorative) portanti la vecchia e gloriosa bandiera che nel 1848 sventolava al Passo della Morte, e si procedette verso tal sito che dista da Forni di Sotto tre km.

Era bello vedere quei cari e vispi fanciulli, quelle vaghe ragazzine nei loro vestiti più belli, i maschi con un berretto, le femmine col grembialino a tre colori, camminare spediti, in numero di cinquecento, cantando canzoni patriotiche, allorquando taceva la banda di Tolmezzo.

I discorsi

Giunto il lunghissimo Corteo sulla spianata, e preso posto al di qua del Ponte sul Passo dalle Autorità, dalle rappresentanze, dai veterani, dagli alunni e da una quantità di popolo attorno ad un rialzo appositamente apparecchiato. prese la parola il sig. *Martina*, Sotto Ispettore forestale e membro del Comitato, e con felicissime frasi, pur accennando al fatto storico che si voleva commemorare, presentava l'oratore che più diffusamente ci dovea intrattenere sul fatto stesso, nella persona dell'egregio ing. *Gio. Batta Rizzani*.

(Il riuscitissimo ed elevato discorso dell'egregio ing. *G. B. Rizzani* lo abbiamo già riportato jeri per intero.

N. d. R.)

Prese quindi la parola il sig. Luigi Benedetti, R. Ispettore scolastico. Parlò specialmente agli alunni e dopo aver loro spiegato l'opera degli avi, raccomandò d'esser ognor più buoni, religiosi e studiosi, di non lasciarsi dai cattivi pervertire.

« Vi accarezzeranno — egli disse — vi avvicineranno blandamente, dolcemente, nel corso della vostra vita, i cattivi, che per i loro loschi fini, cercheranno di corrompervi il cuore e l'animo; badate che per quanto vi si presentino vestiti del manto dell'agnellino, non sono che lupi rapaci. »

Ricordò il dovere del cittadino verso la patria e sferzò a sangue i partiti sovversivi ed il loro alleato, il clericalismo.

I cori dei bambini
Il numero dei presenti

I bambini cantarono alcuni cori e mentre la Banda eseguiva una allegra marcia, sfilarono salutando innanzi alle Autorità e alle rappresentanze.

Presero parte alla commemorazione oltre tre mila persone, numero grandissimo addirittura, qualora si consideri l'alta posizione di Forni di Sotto, la distanza che lo separa da altri villaggi e la forte emigrazione, cui la nostra regione è soggetta.

Fra le persone notevoli mi piace ricordare i signori Sindaci di Forni di Sotto e di Sopra, quelli di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Villa Santina, il sig. Pretore di Ampezzo, l'Ing. Coletti di Gemona, gl'ingegneri Rizzani e Valussi di Udine ed altri molti egregi, il nome dei quali mi sfugge e la voglia di non commettere altre omissioni mi consiglia a tacere.

Della Stampa *solo il* **vostro** *« Giornale » era rappresentato.*

IL BANCHETTO

Discorsi e brindisi

Ritornato il corteo in Forni fra lo sparo dei mortaretti, il suono della Banda ed il canto dei bambini, deposte le bandiere in una sala del Municipio, all'albergo Zianin ebbe luogo un suntuoso e succolento banchetto offerto gentilmente dal Comitato e servito ottimamente da una mezza dozzina di avvenentissime ragazze, per modo che tutti rimasero arcicontenti. E non poteva essere diversamente, perchè quelle vivande oltre di esser state invero squisite, erano anche profumate dalla grazia con la quale venivano offerte.

In sul finire vennero letti parecchi telegrammi di autorità e persone, le quali non poterono intervenire, di altre che plaudivano alla festa.

In seguito si levò il sig. Pretore di Ampezzo e portò un brindisi alla patria una, forte e rispettata ed al Re.

Il Sindaco di Preone brindò ai Sindaci fornesi.

L'Ispettore scolastico all'unione di tutte le forze vive ed alla Patria.

Il signor Giusto Venier con vibrate parole lamentò come l'autorità non avesse permesso l'intera iscrizione sulla lapide, temendo senza ragione, offendesse i nostri alleati.

Il Sig. Piazza rappresentante la Soc. Op. di Auronzo e la Società Coop. di Pelos, portò i saluti del forte Cadore.

Il sig. Astolfi, Segretario comunale di Forni di Sotto, portò i saluti del Polesine.

Certo Giov. Nasivera, figlio di un caduto nel 1848, inneggiò a coloro che la vita danno per la patria libertà.

Il Presidende della S. Op. di Prato Carnico ed il segretario comunale di Forni di Sopra (vecchio garibaldino) plaudirono alla commemorazione, bevendo alla salute dell'Italia.

In tutti questi discorsi e brindisi vibrava in sommo grado la nota patriottica.

La fine della festa

Poscia i convitati si recarono in casa del sig. Martina e del sig. sindaco Romano Polo, ove si fece una strage di bottiglie che perdettero il sangue a suon di musica, essendosi anche la Banda di Tolmezzo ivi recata.

Così finì la festa magnificamente ideata, ottimamente condotta al fine, senza il più piccolo incidente, e di cio va data lode al Comitato, al Sindaco, ed a tutti quei cortesi abitanti. E merito grandissimo ebbero anche i pompieri di Forni di Sotto col bravo loro capo sig. Luigi Sala, il quale seppe inappuntabilmente dirigere il corteo e trattenere la folla onde più comodamente si accomodassero gli invitati e le rappresentanze sociali.

Evviva quindi Forni di Sotto!

—

Furono spediti telegrammi al Re, a Giosuè Carducci e ad altre personalità.

DA PORDENONE

Cose del Comune

Scrivono in data 24:

E' stato recentemente eletto ingegnere municipale il dott. Girolamo Roviglio, giovane intelligente ed attivo, la cui scelta non poteva essere più opportuna.

La giunta Policreti svolge con tutto zelo e fra le simpatie dei più, il saggio programma tracciatosi, tanto che, dopo la sua assunzione al potere, sembra proprio che un soffio di vita nuova vada animando la nostra città.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 25 Ore 8 Termometro 14.6
Minima aperta notte 12.— Barometro 746.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione leg. calante
IERI: vario burrascoso
Temperatura: Massima 21.— Minima 11.2
Media: 16.17 Acqua caduta mm. 9.

Per la morte del Ministro Brin

Nell'occasione della morte di S. E. Benedetto Brin, ministro della Marina, il Presidente della Deputazione provinciale spedì il seguente telegramma:

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma

Triste inattesa notizia morte Ministro Brin che priva Italia nostra di un valore indiscusso, Corona di un valentissimo Consigliere, arrecò dolorosa sorpresa, profonda impressione questa Provincia che riconosceva eminenti qualità dell'uomo oggi perduto.

Rappresentanza provinciale Udine associandosi lutto generale esprime V. E. vivissime condoglianze.

Presidente Deputazione prov.
G. Gropplero

Per gli emigranti

Il regio console generale in Smirne avverte che arrivano in quella città squadre di operai dalla Sicilia e specialmente dalle provincie di Siracusa e di Messina, le quali si trovano presto nell'indigenza, mancando colà qualsiasi lavoro.

I signori sindaci della Sicilia sono pregati di portare quanto precede a notizia dei loro amministrati desiderosi di emigrare.

—

(*Rapporto di S. E. il generale conte C. Lanza regio ambasciatore in Berlino*). — Al fine di poter riparare alla mancanza di operai che si fa sentire nei lavori agricoli e specialmente nell'esecuzione di lavori dipendenti dallo Stato, là dove tale mancanza più si manifesta, si farà, in Prussia, maggior ricorso all'elemento straniero. Il ministro prussiano dei lavori pubblici ha, in relazione a ciò determinato che, fino a nuovo ordine e per certi lavori, venga messa fuori vigore la disposizione dell'ordinanza del 23 settembre 1886 diretta ad assicurare occupazione ad operai indigeni, specie a quelli abitanti intorno ai luoghi dove i lavori debbono venire eseguiti. Ecco il testo di un comunicato della *Berliner Correspondenze* a tale riguardo.

« Allo scopo di porre, per quanto è possibile, rimedio alla sensibile mancanza di operai verificatasi, sembra opportuno attirare, per l'esecuzione di opere pubbliche, più che sinora non siasi fatto, anche operai stranieri, là dove questa mancanza si fa più specialmente notare.

« Si tratterebbe di servirsi, principalmente, dei lavoranti disponibili i quali già si trovano sul territorio dello Stato, fra cui, per quanto sia più difficile procurarseli, anche lavoranti forestieri, come si sta praticando nelle nuove costruzioni in corso, nelle quali sono occupati forestieri in grande quantità: specialmente italiani, olandesi e scandinavi.

« Perciò il ministro dei lavori pubblici ha risoluto che il 6° alinea del pa-

ragrafo 11 sulle condizioni generali di contratto, stabilite col decreto del 23 settembre 1886 per la esecuzione di lavori di terre, roccie, dissodamenti e scarpate, il quale suona: « nell'accettazione di lavoranti gli intraprenditori devono dare la preferenza alle persone indigene le quali domandano lavoro, specialmente a quelle che abitano nei luoghi dove il lavoro stesso si deve eseguire » si deve considerare abrogato fino a nuovo ordine, per ciò che riguarda la concessione di lavori del genere qui indicato. »

E' però necessario che non partano dall'Italia squadre di operai senza che i regi consoli competenti sieno in tempo avvertiti, e senza che i medesimi consoli abbiano fornito informazioni sulla durata e sulle condizioni dei lavori.

Niente manovre militari nel 1898

Il ministro della guerra ha disposto che siano sospese per quest'anno le manovre di campagna e le grandi manovre perchè, a cagione dei tumulti, non si è potuto compiere regolarmente il corso di istruzioni preliminari.

Le truppe, dopo ripreso il normale sviluppo dei programmi d'istruzione, eseguiranno delle manovre presidiarie e interpresidiarie con uno sviluppo maggiore degli scorsi anni.

Legge degli infortuni sul lavoro

La Prefettura invitò gl'industriali a presentarle entro il mese corrente le loro proposte per la formazione dei regolamenti preventivi degli infortuni sul lavoro.

La Camera di commercio con telegramma chiedeva al Ministero d'agric. industria e commercio una proroga, ed il Ministero consentiva di prorogare il detto termine al 30 giugno venturo.

La Camera nel frattempo convocherà gl'interessati per gruppi d'industrie affini onde studiare e concretare concordi proposte.

Bellissimo assortimento di timbri e sigilli

Ieri mi fu dato di osservare nel negozio di oreficeria del signor *Quintino Conti* uno splendido assortimento di timbri e in gomma e metallo, sigilli ecc. di propria fabbricazione, nonchè un ben indovinato assortimento di piastrine in alluminio finemente incise, per diciture di pubblici uffici e di privati, degne proprio d'essere raccomandate al pubblico sia per l'eleganza come pure per la solidità del lavoro di molto superiori a tutti gli altri metalli impiegati fin d'ora in lavori di simil genere; specialità questa che ridonda ad onore dell'intraprendente e provetto artista, il quale procura con tutti i mezzi di tener alto il prestigio nella difficile arte dell'incidere, da qualche tempo trascurata nel nostro Friuli. *Il microbo*

Il ritorno dell'argento

Il Ministero del tesoro ha già predisposto l'invio a tutte le sezioni di tesoreria provinciale di quella quantità di monete divisionarie d'argento di lire 2, 1 e da 0.50 che si presuppone possa occorrere a ciascuna tesoreria per il cambio in valuta metallica dei buoni di cassa, che verranno presentati ai loro sportelli per il tramutamento.

Qualora i fondi spediti a qualche tesoreria non risultassero sufficienti, sarà provveduto con invii supplementari dalla stessa tesoreria centrale, presso la quale rimarrà una sufficiente scorta dagli spezzati d'argento di cui si tratta per far fronte a tutte le richieste.

Nelle casse dello Stato sono immobilizzati, a garanzia dei buoni di cassa emessi, 110 milioni in moneta d'argento.

Biglietti falsi

Trovansi in circolazione biglietti falsi da lire 5, molto bene imitati. Vengono riconosciuti dal colore sbiadito e dalle parole serie 786 e numero 097696, più marcate e in carattere più grosso.

Trovansi pure in circolazione biglietti falsi da lire 50 della Banca d'Italia. Portano la serie 46 e il numero 63480. Sono bene imitati.

Concorso a due posti gratuiti nel Collegio-convitto di Cividale

Presso il suddetto Collegio è aperto il concorso a due posti gratuiti per frequentarvi gli studi ginnasiali.

I due posti saranno conferiti mediante concorso per esame a giovani regnicoli di scarsa fortuna che abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre p. v. non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Per gli allievi del Convitto è fatta eccezione al requisito dell'età.

L'istanza su carta da bollo da 60 cent. deve essere presentata al Rettore del Collegio non più tardi del 30 giugno p. v.

Gli esami avranno principio il giorno 18 luglio nel Collegio stesso.

Ferite accidentali

Ieri vennero medicati all'ospitale Luigia Franzolini fu Pietro d'anni 34, per distorsione al piede sinistro, guaribile in dieci giorni ed Umberto Palazzano d'anni 3 e mezzo, per contusione al piede destro, guaribile in giorni tre. Cause accidentali.

Mendicante prepotente

Alle 4 e mezza pom. di ieri le guardie di servizio alla stazione ferroviaria arrestarono il pregiudicato Antonio Fabbro d'anni 40 da Pordenone, perchè in quei pressi chiedeva con prepotenza l'elemosina minacciando coloro che non gliela facevano.

Ringraziamento

La famiglia Michelloni ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime nella presente luttuosa circostanza, così durante la malattia, quanto alle estreme onoranze. Un ringraziamento speciale rivolge al chiarissimo Medico dott. Riccardo Borghese che tentò ogni cura possibile per strappare dalla morte il suo amato Daniele.

Chiede pure perdono per le involontarie ommissioni incorse nel luttuoso avvenimento.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Calunnia

Udienza del 24 maggio

Presiede il comm. Vanzetti: Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del re cav. Merizzi.

Accusati: Moratto Rosa di Pietro di anni 34, ostessa, difesa dall'avv. Bertacioli, moglie di Tonizzo Sante fu Natale d'anni 42, negoziante, entrambi nati e domiciliati a Canussio; la prima detenuta ed il secondo libero, difeso dall'avv. Driussi.

Dopo l'interrogatorio degli accusati furono assunti otto testimoni; quattro di accusa e quattro di difesa. Parlò poscia l'avv. Caratti, rappresentante del signor Giuseppe Della Mora, costituitosi parte civile.

Egli dice che non è intervenuto nella causa per proporre condanne, non essendo questo suo compito, ma per tutelare gli interessi del suo rappresentato contro eventuali accuse che si volessero muovere dalla difesa.

Epperciò sostiene che la Moratto, se non altro, deve ritenersi colpevole di simulazione di reato ed in questo senso fa le sue conclusioni.

Il P. M. pure sostenendo le accuse in confronto della Moratto e del Tonizzo, fa sue molte delle considerazioni esposte dalla parte civile, rimettendosi ai giurati perchè diano un verdetto secondo giustizia.

Parla poscia l'avv. Driussi difensore del Tonizzo ed argomenta doversi ritenerlo incolpevole, anche per la disposizione di legge che stabilisce l'impunità per coloro che depongono a favore dei congiunti.

Questa mattina parla l'avv. Bertacioli in difesa della Moratto e poscia si avrà il verdetto e la sentenza.

Corte d'appello di Venezia

Assoluzione

De Franceschi Leonardo d'anni 33 di Osoppo, che era stato condannato dal Tribunale di Udine a dieci mesi di reclusione per falsa deposizione in giudizio, fu assolto dalla Corte per non essere provato il fatto della falsa deposizione.

Altra assoluzione

Musner Maria d'anni 46 di Pordenone condannata a cinque mesi di reclusione per falso giuramento in causa avanti al conciliatore venne assolta dalla Corte.

Pena aumentata

Cedolin Antonio d'anni 61 di Vito d'Asio era stato condannato dal Tribunale di Udine a giorni cinque di reclusione per minaccie semplici; ma la Corte accogliendo l'appello del P. M. ritenne la minaccia a mano armata ed elevò la pena a giorni cinquanta.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 24 maggio

Granoturco	L	11.— a 12.50	all'ett.
Cinquantino	»	11.25 a —.—	»
Fagiuoli di pianura	»	20.— a 25.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.— a 40.—	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.—	6.40	6.—	7.40
» » II	»	5.—	6.30	6.—	7.30
Fieno della bassa I	»	3.60	4.80	4.60	5.80
» » II	»	6 —	6.30	6.—	7.30
Paglia da lettiera	»	3.—	4 20	3.50	4.70
Medica	»	4 —	6.20	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	6.70	7.—	—.—	—.—
» » II	»	6.70	7.—	—.—	—.—

POLLERIE

		peso vivo	
Galline	L.	1.00 a 1.15	al chilog.
Polli d'India maschi	»	1.00 a 1.10	»
» » femmine	»	1.15 a 1.20	»
Capponi	»	1.15 a 1.25	»
Polli	»	1.20 a 1.30	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»
Oche novelle	»	0.60 a 0.75	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.00	al chilo
Pomi di terra nuovi	» 15.— a 20.—	al quint.
Uova	» 0.72 a 0.78	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 2.— a 2.05	

FRUTTA

Ciliege da L. 35.— a 50.— al quint.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. **Grani.** Mercati scarsi. rimasero invenduti circa 110 ett. di granoturco perchè i richiedenti non si adattarono ad accettare le offerte dei venditori. Ciò anzi produsse un nuovo ribasso medio di cent. 21.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.75.

Sabato. Granoturco da lire 11.75 a 12.50.

Cinquantino a lire 11.25.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 28 a 40.

» di pianura » » 25 a 27.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

Foglie di gelso.

Senza bacchetta al quint. da lire 5 a 14.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue	a peso vivo al quint. lire	64
» di vacca	» » »	54
» di vitello a peso morto	» »	80
» di porco	» vivo » »	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1 70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1 40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—

PAOLO FILIPPI

maniscalco

dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole forza, contornato da' suoi cari e confortato dalla fede in Dio, rendeva a Lui la sua anima, stamani alle ore nove e mezza.

La moglie, i figli e i parenti angosciati per tanta perdita, ne dànno la triste partecipazione, anche in nome degli altri congiunti.

Udine, 25 maggio 1898.

I funebri avranno luogo domani giovedì, alle ore 9 ant. partendo da via Rauscedo n. 36.

Paolo Filippi fu un indefesso e capace lavoratore, così da meritarsi l'appoggio e la stima nella nostra città ove da molti anni aveva preso domicilio.

Affettuoso per la famiglia e per gli amici, egli lascia il migliore ricordo di sè ed il maggiore compianto per l'immatura sua fine.

Ai superstiti suoi cari le nostre sincere e vive condoglianze.

Alcuni amici

Telegrammi

Per i funebri di Gladstone

Londra 24. — La Camera dei Comuni approva alla unanimità una proposta secondo cui la Camera interverrà ai funerali di Gladstone.

Un'eguale proposta venne approvata dalla Camera dei Lordi.

La proroga della Camera ungherese

Un deputato bastonato

Budapest, 24. — Alla Camera dei deputati il ministro Banffy annunzia che dopo Pentecoste presenterà un progetto per l'applicazione provvisoria della riforma sulle tasse degli alcool, birra e zucchero. Deplora sia impossibile discutere il progetto del compromesso austro-ungarico avanti il settembre. La Camera indi si aggiorna al 6 giugno.

Terminata la seduta, il deputato Lecsenzy del partito del popolo, fu colpito a bastonate dinanzi al Parlamento da vari deputati dell'Estrema Sinistra, giornalisti e studenti per un opuscolo ingiurioso contro Luigi Kossuth.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 maggio 1898

	23 mag.	24 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 60	99.—
» fine mese aprile	98.70	99.05
detta 4 1/2 »	108.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	330 —
» Italiane 3 0/0	314.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	502.—	502.—
» » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 0/0	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	789 —	791.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	237 —	237 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	717.—	718.—
» » Mediterranee	518.—	518 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 75	107 50
Germania »	132 85	133 80
Londra	27 33	27 23
Austria-Banconote	2.25 —	224 50
Corone in oro	1.12 —	112.—
Napoleoni	21.48	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 90	92.40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 24 maggio **107 63**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti

Biancheria confezionata per Signora

Cretonnes — Scozzesi — Mussole

Camicie di Satins e d'Oxfords

Catalogo speciale DI TENDERIE — Disegni Novità.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia *Prem. profum.* **Antonio Longega** *S. Salvatore. 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

---

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.